

Pilastro: **Sostenibilità**

Priorità : **A3- Buone pratiche per comunità, territori e urbanità**

Progetto:

per il Paese impegno associativo

Titolo del Progetto

Tutela del territorio dal rischio idrogeologico e incendi boschivi

Obiettivo/i specifico/i del progetto

Gestione sostenibile del territorio, salvaguardia dal rischio di fenomeni di dissesto idrogeologico e incendi boschivi attraverso il modello della cooperazione forestale, favorendo altresì politiche di occupazione e contrasto allo spopolamento delle aree interne

Partnership

Ministero politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'ambiente della tutela de territorio e del mare, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regioni e Comuni.

Risultati attesi

La prevenzione potrebbe diminuire significativamente i costi sostenuti dal pubblico.

Scenario di riferimento e rilevanza del progetto

Il rischio legato ai fenomeni di dissesto idrogeologico e degli incendi boschivi è in Italia tra i problemi più rilevanti, sia per i danni prodotti, sia per il numero di vittime. Ad accrescere i motivi di base della fragilità del nostro territorio c'è un notevole degrado degli ambienti rurali, a cui contribuisce soprattutto la residualità di molte aree montane, che negli ultimi anni ha prodotto effetti sensibili sullo spopolamento e sull'abbandono di molte attività tradizionali, con conseguenti ripercussioni in termini economici e sociali, venendo meno l'importanza del presidio dell'uomo. Parlare di gestione del territorio significa soprattutto parlare di gestione delle foreste che occupano quasi il 40% della superficie nazionale. Costi medi per interventi postumi a eventi calamitosi stimati in circa 2,5 miliardi annui.

Target Group e beneficiari indiretti

Territorio interessato da rischio idrogeologico pari a 29.518 chilometri quadrati, 6.154.011 abitanti in aree ad elevata criticità idraulica e circa 22 milioni di abitanti su territori a rischio medio

Attività

Ipotesi di Fonti di Finanziamento (Riportare con quali fonti è possibile finanziare la realizzazione del progetto).

Risorse comunitarie, PSR

Indicatori quali-quantitativi

BES – PIL – SDGs

L' impegno della cooperazione

Tra i soggetti maggiormente impegnati nella gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale e pronta a cogliere queste opportunità c'è la cooperazione forestale. L'esperienza della cooperazione forestale, nata negli anni 70 per contrastare l'abbandono delle aree montane ha, nel tempo, innescato processi economici di auto sviluppo imprenditoriale e di valorizzazione delle risorse umane e naturali al fine di creare nuovi modelli di sviluppo sostenibile. Le cooperative forestali sono imprese (in tanti casi le uniche rimaste in montagna) che garantiscono la permanenza dei residenti attraverso l'occupazione nelle attività forestali, idrogeologiche, sistematorie.

Cosa chiediamo alle Istituzioni/provedimenti

Interventi normativi e finanziari. È necessario promuovere la piena attuazione degli strumenti procedurali legislativi semplificati previsti dalle normative di settore, in particolare chiarire la loro specialità nell'ambito degli affidamenti diretti rispetto alla nuova disciplina degli appalti pubblici. Emanare nei tempi previsti il decreto legislativo di riordino della normativa nazionale in materia forestale. Inoltre è necessario rifinanziare il settore dando piena attuazione al «programma Quadro Forestale Nazionale» e utilizzare le risorse comunitarie previste nell'ambito dei PSR regionali riservate alla attuazione delle misure forestali evitando di distrarre tali risorse per finanziare misure diverse.